

Confere[n]ze

tenute dal

Capitolo Superiore Generale.

in occasione

delle

Feste di S. Francesco di Sales

dell'anno

1677.

Per cura del Sacerdote

Giulio Barberij

(Prima edizione originale-streotipa.)

Torino. Tipografia del proprio pugno.

A0000402
36128

Cronaca

Torino - Oratorio il 3 Febbrajo 1476

Il signor D. Bosco recatosi a Roma il 12 Gemma-
 jo era scorsò per affari di grande importanza
 non potè ultimare i suoi negozj e ritornare tra
 noi prima del 3 Febbrajo di modo che la festa
 nostra solenne e Titolare di S. Francesco di Sales
 non potè farsi, come è stabilito, nel giorno in cui
 cade; ma si trasportò alla domenica veniente
 3 Febbrajo - I direttori delle singole case invitaro
 a trovarsi tra noi arrivarono, alcuni in quajor
 no medesimo come D. Bonetti, D. Lemogno, D. Cer-
 ruti e D. Guarella; altri i quali non poterano
 o per regioedi di stanza o per ragione della do-
 menica allontanarsi dal proprio collegio arri-
 varono oggi solennemente come D. Albero, D. Corde-
 magua, D. Francesco e c.

La festa di S. Francesco riuscì assai splendida
 secondo il solito ebbene ^{era} nulla di straordinario
 vi fosse. Alla sera il trattenimento e teatro
 fu degno tanto e fu oltre modo commovente.
 Dopo di avere con vari componimenti (uno
 per ogni singola scuola) L'arrivo del caro Padre
 e posta un'iscrizione encioga si rappresentò

il discorso: ha orazione di S. Luigi il quale ri-
uscì a meraviglia e soddisfece generalm.

Il giorno dopo - oggi 5 - si cominciarono su-
bito le conferenze nel pomeriggio alle ore 5.
presenti i direttori ed il capitolo superiore.
ore 5 Pom.

Si tenne la 1^a conf. presieduta dal sig. D. Succi.
Mancavano ancora alcuni direttori

- Si trattò per prima di proporre ad base un eco-
nomo generale della Congregaz. posto rinviato uno
po per la partenza di D. Podroto. Si propose D. Sa-
la e poi si concluse di mettere D. Ghivarello nomi-
nale, D. Sala metterlo come Consigliere e lasciare
che faccia quanto occorre come economo

- Si parlò di cominciare anche al Piedicorno
un collegio raccomandando a tutti i diret-
tori della Liguria che facessero tutto in. Ai prefetti,
che potrebbero rispondere trovare qualche negozio
convenienza comprare le cose altrove dove non
quadrano cioè: che se per l'impianto di detto magazze-
no bisogna sostenere un po' i prezzi sul principio,
dettorio il prezzo quadrano i sempre della Congre-
gazione e ciascuna casa non deve badare se

Economo gen. della Congreg.

Magazzini di somministrazione
ogni provincia +

per caso perdene qualche cosa per sostenere l'ar-
tra - Si vide anzi il bisogno che vi sia qual-
cuno di questi magazzini ad ogni provincia
Ora ad es. da Albano mandando a discutere
delle lettere e vogliono che si mandino di qui per-
chi essi non son pratici a queste cose; ma so-
to il viaggio di qui la costa immensa. Sarebbe
proprio conveniente iniziare già un magazzino
anche a Roma. Si fece notare che D. Maffucci
e quei di Roma stanno in casa altrui; perora per
cio che non convenga far bottega di casa altrui;
ma si fece anche osservare che essendo una cosa
esclusiva per noi non avrebbe per niente im-
portanza; dall'altro poi si abbia per lo meno qual-
cuno che si incarichi delle provviste delle varie co-
se e veder esso stesso dal librojo & dal negozio
ecc. a far spedire le cose dove occorrono, sgrava-
ndo così le singole case da pensieri di provviste
A questo giova il considerare che quasi tutte le cose
in grande da cui ci serviamo noi qui a Torino ha-
no succursale a Roma, perciò non ci sarebbe men-
te bisogno di far nuove pratiche.

6
Fatto che si fu di parlare di questo si venne a far
notare la necessità estrema di personale in cui ci
troviamo. Tutte le cose sono alla disperata. Ogni
indiviso da varie occupazioni e ciascuno non ne
può più. Ora mandando qualcuno in qual
che cosa cui bisogna supplire si venne a far
Terra del chi e la questione si scorse difficile -
- 1^a ad Albano abbisognano assolutamente di uno da
far le voci di letto chi venne male alla gamba
senza speranza di presa guarigione. Si stabilì
di mandarci un buon giovane che ora fa qui
le scuole esterne e veduto da chi era aspiran-
do esso a questo posto. Sebbene sia solam. ancora
aspirante alla Congregaz. pare debba fare mol-
to bene - si chiama Nota Angelo -
- 2^a A Sapienza manca un maestro elemente
Terra inferiore al posto di Branda che rimite assy-
sente di laborat. al posto di Cesari il quale si po-
se in aiuto al prefetto che assolutamente ne abbiso-
gnava. Si stabilì di mandarsi Coccare, già chie-
rico del 12^o an. di Teol. della diocesi di Corneto, il qua-
le ora desidera di nuovo di abbracciare l'indotto
per carriera e comincia per noi che ciò sia fatto

Personale

857E12

ri di diocesi. E già da questi tre mesi che è con noi
e si diporta assai bene. E vero che una scuola
di 12 elem. infer. è assai bassa per lui ma si
adatterà facilmente perché obbedendo, sperando
facendogli vedere la necessità poi l'essere già l'oc-
cio inoltro ecc -
- 3^a manca ad Alessio qualcuno in aiuto al
prefetto. Si era mandato solo Ambrogio ma si
scorge proprio inetto a quest'ufficio di prefetto
di lui fare le cose da solo già da tempo perché l'altro
gli guardava tutto. Si pensò e si propose -
poi si venne alla deliberaz. di mandarci il cleri-
co Piosou, di abilità grande per scrivere lettere che
non potesse così; ma pigro e qui ora si accieca
di non volere più andare a scuola colla scusa di
non potere studiare le lezioni - servirebbe a Nardo
su un posto, poiché ora è detto di mettersi più to-
sto a fare l'ordinamento.
- 4^a manca anche un maestro elemente di dante
perché il ch. Musso che la faceva, sendo giovane
per altra parte, si lascia andare a ballare ed è pe-
ricolo, se non si toglie subito che si venga a trovar
quali al Pareso - trovandosi nessuno da supplirlo
si stabilì Gavazzi già a Lano, non ancora chie-

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

858A1

rico, di poca abilità nelle scienze; ma di bella calligrafia e abile in quelle piccole cose

Tutta la discussione del personale si fece anche notare come nei chierici e nei suoi paria che ora da quasi ovunque diminiendosi un poco nelle scuole; non che non ci siano ovunque veri scudi, possiam dire; ma in vari non trovano lo stesso desiderabile. Si esortarono i direttori e Auditori le cose e vedere che

- D. Althera domandò anche come regolarsi con i figli di Maria; Tutti i giorni crescono; ma venivano sempre dei nuovi, le scuole si trovano ogni ora in brogliate. Si propose di non accettare più fino ad un certo punto; pure D. Bosco vuole che si accettino sempre, che si faccia crescere il numero quando si può; poiché per certo che ne abbiano o venire immensi risultati. Si disse adunque che nelle condizioni eccezionali si possono occuparsi in qualche cosa per la casa, e stabilire loro solo qualche mezz'ora di scuola al giorno finché siano in numero competente dall'ora accrescere poi regolarmente dimor come.

858A2

Proposte di nuove Case

Si fece per ora a parlare di nuove proposte di collegi e di convalescenti di case -

E prima di tutto si tratterebbe di cercare un altro posto per Morone, luogo troppo incomodo per essere casa madre. E' locale in se magnifico; ma per ogni dice che quando uno si trovi là; non dista da ogni ferrovia; non ha neppure servizio di omnibus; strade impraticabili. Andrebbe bene per il semplice navigato; ma non per educazione, dato, non per casa madre - più che tutto perché non si ha lavoro ed è troppo incomodo mandarla.

Casa madre andrebbe bene presso Torino -

- Si profferse Savigliano, presso Borgo L. Martino il cui parroco scrive lettera incalzante, pregando; ma si avvertì che convalescenti non è centrale e comode per avere molto lavoro; non è sulla ferrovia, l'altro bisognerebbe fare gravi spese d'acquisto.

Si propose altri... si lasciò in deciso

Si fece vedere che doppiamente si hanno domande di case con proporzioni proprio singolare

- a volti (liquore) D. Carrutti fece vedere le grandi convenienze; - A Caravate, fece vedere le convenienze D. Guonella - Ad Anna

858A3

ci le convenienze tutti gio' le vedono essen-
do la casa della di S. Francesco di Sales
luna presso il lago Lemano, vicina all'incora,
face vedere convenienza D. Durando,
una per ora tutte proposte e nulla più pe-
ché manca assolutamente il personale

D. Bosco poi ha ben altre proposte ancora...
Si fini ricordando che D. Bosco desidera ed è
necessario questo: che tutti gli anni coi giovani
si faccia un tempo di predicazione in occasione
del cominciamento dell'anno quasi fossero esercizi
spirituali. Si potrebbe prendere circa la metà
di Novembre e farlo dappertutto. I giovani han-
no assoluto bisogno di ciò. Non va fatto proprio
nei primi giorni perché non hanno ancora la
testa a posto e richiede almeno una settimana
ma a lasciare loro posare la testa... ma questo
è necessario che si faccia perché ogni giova-
ni vengono dalle case loro proprio affigurate e
se non vi è qualche grande spinta non si riduce-
no a bene che molto tardi.

È bene che dica qui come quasi sul principio,
della seduta per regolamento delle registrazio-
ni e comodità dei prefetti si diede ai

Si stabilisce il tempo
cominciare dell'anno

Uniformità di regis-

358A4

singoli direttori ed esaminerne un registro stan-
posto eppure non è diviso secondo le varie ca-
tegorie di paese e tutto in correlazione coi re-
gistri che si hanno già e servono molto
a facilitare l'ufficio dei prefetti, e special-
mente a tenere poi i resoconti in fine dell'anno.
Sono queste cose che a prima vista figu-
rano poco ma sono un vero progresso per la
nostra contabilità e servono a molto.

Mercoledì 6 Febbraio 46

Giornata feconda - si tenne al mattino (10.1/2)
conferenza nella camera di D. Bosco, preside-
nta da lui - alla sera (ore 5) la conferen-
za generale pubblica presenziata da 211 con-
fratelli. Finisci quest'ultima molto splendido,
ma come generale sono registrata altro.
- Ore 10.1/2 - tutti presenti - Presidenza del
sig. D. Bosco. Dopo la preghiera da princi-
pio si proposero a confermare da D. Bosco le de-
liberazioni della sera antecedente. Andò in con-
ferenza che Nota e Coera vadano ai loro posti già
vestiti da sacerdoti

358A5

— D. Borco lesse una lettera di D. Scappini il qua-
 le da parte del Cardinal Vicario ed i Mons. Tio,
 rami proponono alla Congregazione un ospedale,
 detto della Consolazione. È la prima volta che,
 il Card. Vicario si propone una cosa; se potessimo,
 accettarla andrebbe a meraviglia; basta; qui bi-
 sogna pensare e pregare. D. Scappini conta
 cose incredibili a questo riguardo. L'ospedale è
 diretto già da un ordine religioso; ma dei tre frati,
 che vi sono si contano cose orribili ed è il Santo Pa-
 dre stesso che li vuole scacciare.

= Dacché mi ricordo bisogna che annunzi qui
 che il Santo Padre regalò 20 mila lire alla Congre-
 gazione sapendo quanto niente nelle strette e
 non vuole però che se ne dia pubblicità nei giornali.
 li - Sembra non è per l'aggiustamento delle
 cose nei Concedini; non è proprio per la Congre-
 gazione.

= Ora è necessario che dica come Trovati e come
 lasciai l'affare dei Concedini. Debbo dire che Tro-
 vati gli affari imbrogliatissimi. Si erano fatte va-
 rie depredazioni al Papa; alcune anche condotte
 da un Cardinale. Dicevano: non vi sono più d'
 non vi sono ordini religiosi in Roma, che si va-

La Consolazione a Roma

Concedini

, a chiamare un prete forestiero per amministrare
 le cose di questa Congregazione. - Le cose poi
 indovine erano così malandate che le autorità ec-
 clesiastiche volevano toglier loro l'ho Spirito; e fra essi
 erano venuti ordici: alcuni neppure ammessi
 alla Comunione; molti non frequentavano più
 i sacramenti forse da varii anni. Pensavano
 poi innanzitutto D. Borco per le tante voci
 sparse. --- Ebbero 70 fitti con loro a prauo
 di una mensa; parlai e vidi, colla grazia del signor
 re, agguirora appiccicata: subitaneamente chiamato
 ad confessarsi; si misero a frequentare la
 comunione e lasciai le cose assai bene appiccate.
 Ora rimane di stabilire varie cose; non si pensò
 di dar tempo al tempo e andare poco alla volta.
 - Il Santo Padre ne rimane così contento, che più
 non può aspettarsi. - Gli si presentò un altro di
 predazione condotto da un Monsignore o neppero
 venuto al Santo Padre di mettere i gemiti: Il Santo
 Padre li mandò via dicendo: una cosa volte che
 mette i gemiti i quali se sorgo da un'altra, forse
 non vi sarà un tumulto presso l'ho Spirito
 di pentaglia che metterò sopra l'ospedale

e di vi è detto sicuramente lo scacciammo?
 Poi, disse, Saeckli si è provato già altrettanto,
 quando bene riuscissero i Salesiani, perché non vo-
 lere che siano essi? Saeckli si è già provato co-
 me altri non sono all' scopo, perché chiamare
 altri? Andate, disse a quel Cardinale e dite
 voi stesso a D. Bosco che io sono contento che sia
 uno essi posti alla direzione di questo ~~spedale~~ ^{ospizio}
 tutto, che vengono pure i suoi. Voglio anzi
 che ciascun membro dei Salesiani abbia la sua
 mensola, siano mandamenti dall' Istituto, con
 tutto l'occorrente ecc ecc. e licenzia in que-
 sto modo quella deputazione
 siccome poi a Roma per poco che avveniva
 si fa subito un soffreglio dell' altro mondo e tutti
 vogliono sapere. Tutti vogliono indirizzarsi, così
 il P. Padre Sabelli che colui dei nostri preti de-
 vorrà direttore dei Benedetti dipende direttamen-
 te da Lui e una volta al mese regolarmente
 viene ammesso all' udienza - E questa una co-
 sa da noi se il P. Padre abbia già fatto con
 altri - e resta per noi di un vantaggio estremo
 perché così si trattano anche le cose della Congr.

858A8

Questione Conventi

Parlandosi di un collegio che sarebbe da met-
 tersi in luogo dove fu convento si faceva ommis-
 sione contraria appunto perché quello era un
 convento e sapevamo già che D. Bosco era doppi-
 mente contrario; cioè di non aprir mai casa nei
 conventi affinché non si dica che noi scacciamo
 gli altri frati, e per evitare molte altre diavole. Di
 modo che ogni volta che si trattava di un collegio
 di simili natura D. Bosco volle sempre che non vo-
 leria il perdono di quel collegio trattare della con-
 venienza a Roma o ne ottenesse il permesso.

Ora invece D. Bosco disse quelle precise parole: Dio
 a Roma il papa stesso non solo ci diede il permis-
 so, ma mi raccomandò di cooperare con i già
 dei frati per farne cose nostre e ciò per consecra-
 re queste cose già destinate alla gloria di Dio ac-
 cendendo il fuoco e non lasciare cadere in mano
 profane. Di modo che per avanti essendovi le
 convenienze in ciò sapremo già che a Roma
 non si considerano difficoltà.

Domanda a D. Bosco?

— Si propose quindi a D. Bosco la cosa già tratta
 da nella conf. audite. del trasporto di Monaca, e
 si lasciò andare qui la cosa indecisa. D. Bosco

858A9

fece notare che a Nizza Moij. la Contessa Cor
 si trattava per la consegna d'una casa a questo
 scopo, a cui si aggiunghono anche il Conte Bal
 bo che lo desidererebbe. Il parroco D. Sisto ne è
 contentissimo; il sito sarebbe centrale da po-
 tere ottenere lavoro ecc.

= Anche per altri collegi bisognerebbe che pensiamo. *Leve domande di Collegi.*
 Da per tutto diciamo e domo profferde forma
 te e ben vudayiose. Credo che se anno per
 anno si tenesse nota di tutte le profferde ed i pas
 si che facciamo, e le cose in cui progredisce la
 Congregazione Sales. vi sarebbe un bel volume
 ogni anno istruttivo e dilettevole assai. Lareb
 be proprio il caso che vi fosse qualcuno un po
 d'occupato che avesse tempo a farlo; ma per
 ora vedo che c'è qualcuno la testa a pensarsi
 perché tutti son carichi fin sopra gli occhi.

Quello desidererei proprio che si facesse sarebbe
 la monografia di ciascun collegio ed in questo
 come abbiamo già detto l'anno scorso si mette
 se tutta la cura possibile dal direttore.

— Ad Albano vogliono collegio convitto. La
 no tutte d'accordo in ciò; e darebbero a noi

Albano
 858710

Magliano Sabino.

Tutto l'occorrente affidarci eccetto al giuoco
 no vi sia anche un convitto, quasi specie di piccolo
 lo seminario. Ma in questo avremo tempo a per
 sarei. — La stessa cosa si vuole esseridamen
 te a Magliano; qui però non ci disturberò se il
 personale ne altro. Si tratta di affidarci in d'ora
 nante la direzione di quel seminario che vi è già
 D. Condrocchio Tando, D. Dogliero e Giacominzi;
 che non si potrebbe dire di più. Tutti vogliono
 per sé di quell'istituto di cui appartiene quel ca
 so di cui il quale ha rubato il cuore di tutti. Ora
 il Rettore del seminario D. Nebaudi Francesco, il
 direttore spirituale D. Pugliese Antonio fecero
 la domanda formale di essere annoverati nella
 Congr. e fino da questo momento poniamo metter
 gli nel catalogo degli Scritti. Vi è anche l'Esco
 mo che lo desidererebbe tanto; ma ha tanti appi
 ci di famiglia che gli suggerirò di sospendere la
 domanda. Due chierici poi dei più disinvolti ne
 fecero anche formale domanda; e tutti gli al
 tri; nessuno eccettuato mostrano desiderio di
 entrarvi. Qui bisognerà anche che andiamo
 Doglio. Vedremo qual da converrà fare.

858711

Il Card. mi ha di nuovo proposto di ordinare
 Giacomuzzi ... e vedo che nello stesso Pontif.
 e credo quasi universalmente appieno si entra
 in Teologia si ordinarono ed ordinarli e si
 va poco alla volta. Da tutti gli ordini poi ve
 do che si da la stessa volta presto e la Teologia
 e la morale si studiano poi quando si e predi
 - P. es. io non sarei niente discorde che Lago ve
 so il fin dell'anno fosse ordinato. E di salute vita
 e di scienza, e se non se ancora tanto la Teologia
 scolasticamente, e pero così istruito nelle cose di
 religione che molti predi non potrebbero dirgli
 a fronte. ... Di Giacomuzzi poi si vedra ...
 = Vi e anche il Card. Borzani che ci offre di nuovo
 il collegio di Ceccano già offerdoti due anni fa
 allora lo accettarono gli Scolopi ma da due an
 ni ha 4 allievi. Vedremo come si concluderò
 l'affare - Non pare vero: andiamo in luoghi
 dove vi sono imbrogli sopra imbrogli; eppure da
 noi si va avanti; non solo non abbiamo ancora
 mai dovuto fare un passo indietro; ma sempre
 tutto ci andò più favorevole di quel che nella
 nostra stessa speranza potevamo aspettarci.

dar presto le ordinaz

S. Lago

Ceccano -

858 F 12

19
 , uentre per troppo vediamo tutti i giorni col
 , ro che si vedono; e ...
 , E proprio il Signore che vuole che noi andiamo
 , avanti così a gonfie vele. Se non vedessimo
 , in tutta la sua estensione la mano di Dio no
 , tremo proprio chiamarci ciechi.
 , - Più degli imbrogli che vi erano ad Arona, a
 , Mayliano ecc. eppure si andò, si andò: in pochi
 , giorni le cose furono tutte appianate; i nostri
 , più grandi osteggiatori si sono fatti i più amici
 , e protettori - Altri non possono farsi strada
 , = Chi d. Guacella propose di pensare al
 , univ. o collegio di Arona. E questo un gran
 , seminario (aperto e costruito ed) da S. Carlo. E
 , sotto la Diocesi di Como, ma nella Svizzera. Il Pa
 , roco di la scrisse più volte. La cosa sta in questo
 , senso. Quel gran fabbricato con annessi corredi
 , nelle mani dei liberali essendo essi impadroni
 , ti delle cose nella Svizzera, i Conservatori non sen
 , pre reclamato ma indarno. Ora finalmente
 , i conservatori nella Svizzera han vinto, ma il
 , collegio non e ancora nelle loro mani. Oppu
 , ra veiga, il povero con tutte le autorità de

Arona

858 B 1

desiderando di affidarlo a D. Rosco. Vi sarebbe
tutte le convenienze inimmaginabili.

- Bisogna, soggiunse D. Mica, che le autorità si
mettano in comunicazione diretta con D. Rosco, e che
facciano proposte formate, con autorità non
semplici lettere di qualche privato - Ecco,
soggiunse D. Rosco, noi pensiamo bene le cose
alla lunga; ma quando vi sono di questi casi
si fanno poi anche le cose in fretta secondo il
bisogno.

= Ora veniamo alla questione del Collegio Val-
salice: Sono 5 anni che il collegio è iniziato. Si spera
un aumento straordinario ed il numero è sempre in-
cresciuto. Ora finisce il quinquennio dell'affitto del
collegio. Dobbiamo dire: noi continueremo a tener-
lo oppure noi lo diffidiamo - *Quid agendum.*
Io avrei desiderato tanto che questo collegio pro-
perasse e continuasse per le vocazioni allo stato
ecclesiastico: vedere se anche da quella classe di
persone potessimo avere delle vocazioni allo sta-
to ecclesiastico. Che cosa buon frutto ritrae ma
noi non ci accorgiamo che il Signore ci benedica
tanto in questo come negli altri. Quando si

Val Salice

858 B2

///

trattaver d'acquistarlo tutti eravamo contrarii:
non si accettò per nessun altro motivo che dicendo:
facciano l'obbedienza del Vescovo.

Pare che finora S. Francesco d'Assisi ci abbia
ajutato bene anche esso. Anche la sorella. I dem-
oni erano tutti iritati contro il nuovo Istituto di S.
Francesco e si radunarono a complotto. Chi ne un-
geriva una di noi altra per farlo decadere. E uno
dei più arditi disse che il mezzo principale per far-
lo decadere si era di farvi entrare qualche nobile
e dei signori affinché poco per volta si venissero a
riquerdi a particolarità e così a rilassarsi l'ordi-
ne. Ma Dio, S. Francesco ci protegge. Vi furono va-
rri nobili o che fecero la prova o che domandarono
no di farlo; ma finora ancor nessuno ha atteso
to e ringraziato sempre di tutto il Signore.

- Ora ecco quel che voglio dirvi riguardo al
Collegio Val salice: al momento non si tratta di
decider nulla: pensiamoci o preghiamoci: ma vo-
mandiammo molto la cosa al Signore ed in attesa
Conferenza decideremo poi.

(Si fece anche notare che quel collegio anno per
anno è in deficit verso l'Orat. cioè sempre le spese
superano le entrate.)

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

858 B3

— Quello che mi dico d'importanza in questo momento si è di tenere le cose che si dicono in questa conf. in alto secreto. Non si dica né molto né poco, né si alluda a cose trattate qui se non quando sono estremamente note, le cose che vengono disse.

— Qui D. Guarella propose altro collegio presso il lago Maggiore... D. Bosco desiderando volta il discorso e venne alla Conclusione:

che cerciamo modo, disse il S^{to} Padre a tre cose se vogliamo che ~~tra~~ nostre case fioriscano
 1- Introdurre lo spirito di pietà nei giovani
 e nei soci 2- lo spirito di moralità 3- nei nostri soci lo spirito di economia

Bisogna dunque che noi cerchiamo ogni modo di introdurre tra di noi e propagare tra i giovani queste tre cose. Ciascuno se ne faccia uno studio speciale; raccomandando nelle prediche e nelle conferenze, se ne parli sempre coi giovani, e si veda d'introdurlo proprio ovunque.

Quasi desidero che in qualcuna delle Conf. che si faranno in questi giorni si cercchino modi pratici di che passare a questo condurre.

tre ricordi

CHINESE JAR CIVINOVA
858 B 4

— Si stabilì quindi che la conferenza generale si farebbe in questa undicesima sera alle ore 5. e che per non farla andare tanto in lungo come avveniva in anni scorsi che non finiva della stessa sera, ma che bisognava produrla col decoro, il che sarebbe tanto più facilmente avvenuto ora essendo cresciuto il numero delle case, si conchiuse che non ogni direttore farebbe il racconto, ma che D. Sua prendea le informazioni necessarie dai direttori e dicea esso per tutti quanto occorre.

— Si raccomandò ancora ai direttori la morfografia del proprio collegio e si chiuse la seduta col ringraziamento al Signore.

Stesso giorno - ore 5 - Conferenza generale - V.

Martedì 7 Febbrajo 77.
 Ore 10 - Si tenne Conf. presieduta da D. Guarella nella solita aula della prefettura. Si stabilirono i giorni in cui si darebbero gli esercizi spirituali nei vari collegi e se ne designarono i predicatori secondo che si vede nell'apposita tabella che tiene D. Ricci e D. Laghero.

858 B 5

Queda solo per stabilire ciò fu necessario molto tempo per combinarsi il tutto; e cosa che avviene sempre nel discorrere a questo proposito; si veniva ad a conoscere ed i proponimenti ed i propositi e molte regole di prudenza e pratica per ben condurre i laudi spirituali esercizi.

Venerdì Ore 5 pom. - Giovedì ore 10 antim. e moxam. alle ore 5 pom. si fu conferenza. Si trattò di far stampare il regolamento per i collegi; cioè le incumbenze dei vari uffici dei superiori d'ogni collegio senza aver riguardo alle cose della Congregazione; cioè regolamento che possa andare in mano a chiunque, anche ai giovani. Si fece adunque in pubblico e si fecero le debite aggiunte e correzioni od osservazioni. - Moltissime cose sarebbero a notarsi qui perché spiegherebbero lo spirito di molte regole ed il motivo per cui furono poste. Ma non ho però memoria durante le conferenze, ed anche di quel che ricordo con precisione non ho tempo ad esprimerlo tutto essendo costretto a fare questo in brevi spazi. = In modo speciale si parlò della

Regolamento delle
Case

siare un' autorità quasi illimitata al Direttore; e questo non perché debba esser tale; ma perché dovendo quel regolamento correre anche per le mani dei giovani, nonché dei chierici e superiori subalterni; il Direttore possa in ogni caso salvare la sua dignità. Esso poi ha, nelle regole della Congregazione ed in quelle spiegative di quegli articoli, una serie per gli altri, quali s' sono i limiti della sua autorità.

Vi era un articolo che diceva di non combinarsi il personale stabilito nella radunanza dei superiori sul principio dell'anno; ma avvenendo vari casi in cui sul momento si è obbligati a fare qualche mutamento si modificò assai; solo si raccomandò ai Direttori che ciò si facesse solo in casi di assoluta necessità dando poi subito avviso al Consiglio teologico della Congregazione.

Si vii in un capo solo ciò che riguarda il prefetto e l'economico; per 100 ragioni ed altre ancora e cccccc

Stesso giorno - ore 5 pom.

continuò
Si fece lettura del regolamento per i vari collegi
che si desidera stampare e si fecero molte osservazioni
a quel riguardo
Dipartimento delle scuole o consigliere scolastico?

85838

- Conferenza ultima - Giovedì
- alle ore 5 - fino alle 6 1/2 -
La prima metà fu presieduta da D. Luca. Alle
6 circa arrivò D. Bosco. Mancarono D. France-
sia e D. Daluazzo i quali erano già mandati a
qualche altra.
Si parlò a lungo nel modo pratico di promuovere
la moralità nelle nostre case e tra i convittori
e tra i soci della Congregazione.

fine

85839

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE